

BORGOMANERO

BASSO CUSIO
E NOVARESE

Coronavirus: leggero aumento
Leggero aumento dei degenti per Coronavirus all'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero.
Alla sera di mercoledì 10 febbraio, erano 28 contro i 22 di una settimana prima.
I 28 sono così suddivisi:

(erano 10);
9 in terapia intensiva Covid (come sette giorni prima).
I contagiati a Borgomanero sono 43 (come una settimana prima): 200 su 100.000.
Ad Arona 53 (erano 48), 378 su 100.000.
A Novara, città di 100.000 abitanti, i contagiati sono 257 (erano 270).

GIOVANNI MARCHIONNI

Il progetto "Fuori tutti!" per contrastare l'isolamento sociale dei giovani



Il lessico di molte lingue parlate oggi nel mondo si sta arricchendo di un vocabolo giapponese, "hikikomori". Significa "stare in disparte" ed è riferito a chi decide volontariamente di ritirarsi dalla vita sociale per mesi o anche per anni, rinchiodandosi nella propria abitazione.

È un fenomeno che riguarda soprattutto i giovani dai 14 ai 30 anni, principalmente maschi (tra il 70% e il 90%), anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato. In Giappone le prime vittime, dove è stato identificato un milione di casi di persone con meno di quarant'anni. Tutti sofferenti di "hikikomori", termine che si è diffuso nel mondo insieme con il diffondersi di analoghe situazioni.

L'Italia non ne è esente e si ritiene che i casi siano 100.000, ma non ci sono dati ufficiali. Il Novarese non è "un'isola felice" e la pandemia con le chiusure obbligate ha aggravato il problema.

Ne è ben consapevole Giovanni Marchionni dell'Ispam Onlus

(Iniziativa studi psicosociali Amelia Monastra), che ha sedi a Borgomanero e a Bolzano Novarese, ente capofila di un progetto definito "Fuori tutti!".

Insieme con Ispam, l'associazione Aiutapsiche di Arona e altri enti: Asl Novara e in particolare i Centri di Salute mentale di Borgomanero e di Arona, il Ciss di Borgomanero, il Consorzio Cisas di Castelletto Sopra Ticino, comune di Arona.

Giovanni Marchionni spiega: «I Centri di Salute mentale hanno evidenziato l'area di intervento che ora risulta più "scoperta" e necessita di un ulteriore intervento che va oltre le attività che i Centri già svolgono: E' poi necessario il coordinamento di altri servizi fra loro collegati».

Come programmate le vostre azioni?

«Primo passo è l'individuazione dei giovani potenziali destinatari delle attività e quindi la costruzione delle proposte che sanno specifiche: personalizzate».

Che cosa avviene dopo aver scoperto quali siano le persone a cui è destinato il progetto?



GIOVANNI MARCHIONNI

Il fenomeno ha un nome giapponese, "hikikomori" che significa "Stare in disparte"

«Si passa all'accompagnamento all'incontro con gli educatori impegnanti nei percorsi, individuali e di piccoli gruppi. Insieme con gli educatori verranno individuate aree di interesse che possano motivare i destinatari alla partecipazione. Si tratta di attività esterne a quelle svolte in casa e esterne anche alla sede dei servizi».

Da questo la denominazio-

ne del progetto: "Fuori tutti!"

«Lo scopo è far incontrare queste persone, aiutarle a socializzare. Il progetto intende accompagnare giovani a rischio di isolamento sociale all'uscita verso il territorio. L'accompagnamento verrà svolto con gradualità».

Da dove inizierete?

«Il punto di partenza è il Centro di Salute mentale, che raccoglierà le domande di aiuto dei giovani e delle loro famiglie. Questo percorso è già garantito dal personale del Centro di Salute mentale e non rientra tra le azioni del progetto "Fuori tutti!", ma è indispensabile per l'individuazione dei destinatari. Poi l'avvio del processo di conoscenza con gli educatori di Ispam e di Prometeo cooperativa, Entrambe le organizzazioni sono esperte nel lavoro nel ambito della salute mentale».

Come saranno coinvolte le famiglie?

«Gli interventi con i giovani dovranno essere accompagnati da un lavoro di supporto alle famiglie sia in quanto soggetti "in so-

fferenza" per la condizione dei destinatari, sia per favorire lo sviluppo di ambienti più facilitanti l'uscita dei giovani dalla situazione di isolamento. L'intervento di questo livello di intervento sarà favorito dalla presenza nel partenariato di associazioni di familiari, quali sono Ispam e Aiutapsiche».

Altri enti sono coinvolti?

«La cooperativa Vedogiovane si occuperà nell'orientamento delle persone coinvolte verso esperienze di socialità contattando realtà del territorio in base ai loro interessi. L'intero percorso di accompagnamento viene compiuto anche con il coinvolgimento degli enti gestori di riferimento: in questo modo è possibile integrare il supporto psicologico educativo e sociale a giovani e famiglie con altre realtà. Ne verranno interessate anche le amministrazioni comunali e associazioni». Il progetto si avvale dell'intervento della Fondazione Compagnia San Paolo a cui è stato richiesto un contributo di 27.160 euro.

Gia. Co.

SANTA CRISTINA

Per l'uso gratuito della palestra

BORGOMANERO

Opere frangisole